



SINODO DIOCESANO

UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA

La Chiesa di Senigallia in cammino, nell'ascolto dello Spirito, a servizio dell'uomo.

SCHEDA PER L'ASCOLTO NELLE PARROCCHIE

Obiettivo generale: Conoscere la situazione concreta delle comunità cristiane, cogliendovi gli aspetti positivi e negativi, le potenzialità e le debolezze, le esigenze emergenti e le sfide, mediante un discernimento comunitario.

Una comunità che vive nel mondo

Obiettivi specifici

1. Verificare la consapevolezza della comunità cristiana circa i cambiamenti avvenuti nella società e nel mondo.
2. Verificare l'atteggiamento della comunità cristiana circa il dialogo con il mondo di oggi.
3. Verificare la capacità di incidere della Chiesa nella cultura e nella società contemporanea.

La Parola di Dio

Dal vangelo di Matteo (6,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

La Parola della Chiesa

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti.

Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia”.

(*Concilio Vaticano II, Gaudium et Spes, 1*)

Discernimento e dialogo

“L’elaborazione culturale e la formazione delle coscienze sono i primi obiettivi del discernimento ecclesiale. Esso costituisce una parte essenziale della testimonianza, oltre a essere un’espressione della comunione e l’esito di una profonda vita spirituale.

Il discernimento dei credenti, che tende alla ricerca della volontà di Dio in ogni situazione della vita individuale e sociale, ha bisogno anche del confronto critico con le diverse forme di pensiero e di un fecondo rapporto con le presenze religiose nel nostro Paese, accresciute dalle recenti ondate migratorie. Il cristianesimo, infatti, è aperto a tutto ciò che di giusto, di vero e di buono vi è nelle culture e nelle civiltà. Il dialogo con tutti, che insieme alla fiducia nell’altro presuppone una chiara e profonda coscienza della propria identità, è condotto in nome e con gli strumenti della ragione umana, terreno comune in cui è possibile incontrarsi e collaborare in spirito di ascolto senza falsi irenismi” (Nota della Conferenza Episcopale Italiana dopo Verona, n.14).

Per riflettere

a. Il nostro è un tempo di grandi cambiamenti

Il tempo che stiamo vivendo è attraversato da grandi trasformazioni, che riguardano ogni aspetto della nostra vita: la fede, la famiglia, il tempo libero, la morale, la cultura, la politica, i mezzi di comunicazione, ecc. Indubbiamente queste trasformazioni sono fonte di preoccupazione per la comunità cristiana, abituata ad essere un punto di riferimento ineludibile e autorevole, perché esse mettono in discussione abitudini e certezze consolidate.

b. La mediazione culturale

A questo proposito Giuseppe Lazzati, un grande laico cristiano del Novecento, scriveva: “Guai se la cultura cristiana non venisse costruita attraverso un processo di mediazione culturale. Vorrebbe dire condannarla (e anche svuotarla) in un fissismo di principi ideali, incapaci di misurarsi con la dinamica del divenire storico, perché non incarnata nel qui e ora di una determinata situazione. Sicché è proprio della mediazione culturale dare l’idea di una via, di un cammino da percorrere per costruire un’autentica cultura cristiana che ha sempre la forza e l’efficacia di passare dall’ideazione alla realtà” (da *Laicità e impegno cristiano nelle realtà temporali*).

c. Amare il nostro tempo ed essere lievito

L’atteggiamento più giusto, dunque, quando pensiamo al mondo contemporaneo, deve superare la preoccupazione e deve giungere, come sempre per noi cristiani, all’amore. Noi amiamo il nostro tempo, perché in esso la Provvidenza ci ha posto, per essere sale e luce, perché in esso ci sono splendidi semi di verità e di libertà, da far germogliare alla luce del Vangelo. Per questo siamo pronti a pensare alla nostra società senza sterili recriminazioni, ma con la fiducia nella possibilità di essere fermento, di essere la voce del profeta che addita i limiti e gli errori e riconosce le potenzialità e le bellezze.

Domande

- E’ possibile dare anche un contributo scritto, per questo dopo ogni serie di domande ci sono delle righe vuote. Naturalmente i contributi possono essere fatti anche su fogli a parte. Tali contributi vanno consegnati a laici che si conoscono e che possono farli giungere in parrocchia, all’animatore sinodale, ai sacerdoti.
- Nella riflessione occorre fare riferimento sia all’esperienza nella propria parrocchia, sia all’esperienza in diocesi o in altre esperienze di chiesa (associazioni o gruppi).

A. Aspetti positivi

- *Ci sono esperienze che mostrano l'attenzione della Chiesa verso i problemi del nostro tempo?*
- *Ci sono esperienze in cui la comunità cristiana è stata "sale e luce" della società?*
- *Quali aspetti delle trasformazioni del nostro tempo hanno inciso positivamente sulla vita di fede dei cristiani?*

B. Aspetti problematici

- *Quali sono gli elementi della attuale trasformazione socio-culturale che creano maggiormente problemi nella Chiesa e che di fatto la ostacolano nella sua missione evangelizzatrice?*
- *In diverse occasioni la Chiesa è stata accusata o di rimanere in silenzio o di intervenire troppo. Quali sono gli ostacoli per capire come orientarsi in questa situazione?*
- *Come spiegare il diffuso disimpegno dei cristiani nei confronti del mondo?*

C. Potenzialità

- *La Dottrina sociale della Chiesa affronta i temi del rapporto tra Chiesa e mondo. La comunità cristiana la conosce e la valorizza?*
- *Quali potenzialità presenti all'interno della comunità cristiana vanno valorizzate per formare i cristiani di fronte alle sfide del mondo contemporaneo?*
- *L'attuale situazione di crisi culturale, politica ed economica ha trovato una qualche risposta da parte della comunità cristiana che manifestasse anche una presenza evangelizzatrice?*

La Preghiera

*1L O Dio nostro Padre, origine e fonte della vita.
Nel tuo Figlio fatto uomo hai toccato la nostra carne
e hai sentito la nostra fragilità.
Nel tuo Figlio crocifisso e risorto hai vinto la nostra paura
e ci hai rigenerati a una speranza viva.
Guarda con bontà i tuoi figli che cercano e lottano, soffrono e amano,
e accendi la speranza nel cuore del mondo.*

T.: Nel tuo grande amore, rendici testimoni di speranza.

*2L Cristo Gesù, Figlio del Padre, nostro fratello.
Tu, obbediente, hai vissuto la pienezza dell'amore.
Tu, rifiutato, sei divenuto pietra angolare.
Tu, agnello condotto alla morte, sei il buon pastore
che porta l'uomo stanco e ferito.
Rivolgi il tuo sguardo su di noi, stranieri e pellegrini nel tempo.
Fa' di noi pietre scelte e preziose,
e la tua Chiesa sarà lievito di speranza nel mondo.*

T.: Nel tuo grande amore, rendici testimoni di speranza.

*Spirito Santo, gioia del Padre, dono del Figlio.
Soffio di vita, vento di pace, sei tu la nostra forza,
tu la sorgente di ogni speranza.
Luce che non muore, suscita nel tempo testimoni del Risorto.
La nostra vita sia memoria del Figlio,
i nostri linguaggi eco della sua voce,
perché mai si spenga l'inno di gioia
degli apostoli, dei martiri e dei santi,
fino al giorno in cui l'intero creato
diventerà un unico canto all'Eterno.*

T.: Nel tuo grande amore, rendici testimoni di speranza.